

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu christi mense martio indictione octava in cenovio nostro incliti martiris santi potiti de territorio speluncano. Ideoque nos frater benedictus umilis abbas de monasterio suprascripto cum deliberatione etiam boluntate fratrum de monasterio nostro dodamus et concedimus tibi antonelo franco et heredibus tuis usque ad terminum de biginti novem annos casalinum unum cum orto suo situm in casale nostro degiara cum finibus suis bidelicet ab una parte habet casalinum saverii bidaldi quem tenet ab suprascripto nostro cenovio ad anubale census et ab alia parte habet casalinum de petro sosio quem bero ipse tenet et da isso cenovio suprascripto ab alia parte abet fructariam gianele bidue quod etiam abet ab dicto cenovio in alia bero parte est via puvlica item concedimus tibi et suprascriptis heredibus tuis frutariam inclitam nostram cum ipsa inclita fonte quod abed interius et cum onibus fructetis intus abentibus cum istis combentione inter nos pertratata quod tu debeas sine qualibet controbersia infra totum integrum terminum de quatuor anos plantare issos ducentos arbores citrangulatos et de aliis arboribus acrimonis sicut cum magna fidelitate et bona combentione inter nos habuimus in suprascripto cenovio nostro Idem bero inclita frutaria habed comfines ab una parte bia puplica et ab alia vero habed ortus magistri leonis ferrarii quod habet a suprascripto nostro cenovio ab alia etiam parte habet ortu de opicino gufarelo quod plus tenet a suprascripto cenovio in alia bero parte habed fructaria de ioane afriganu quod abuit isse similiter et ab suprascripto nostro monasterio ad anuo censu ubi nos etiam concedimus moticum de aquam sicut deflubit de issa

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel mese di marzo, ottava indizione, nel nostro cenobio dell'illustre martire san Potito del territorio **speluncano**. Dunque noi frate Benedetto, umile abbate del soprascritto monastero suprascripto, con deliberazione ed anche con il consenso dei frati del nostro monastero, diamo e concediamo a te Antonello Franco e ai tuoi eredi fino al termine di ventinove anni un piccolo casale, con il suo orto, sito nel nostro casale **degiara** con i suoi confini, vale a dire da una parte ha il piccolo casale di Saverio **bidaldi** che tiene dal soprascritto nostro cenobio con tributo annuale, e dall'altra parte ha il piccolo casale di Pietro **sosio** che invero tiene anche dallo stesso soprascritto cenobio, dall'altra parte ha il frutteto della vedova Gianela che anche ha dal detto cenobio, dall'altra parte invero é la via pubblica. Parimenti concediamo a te e ai soprascritti tuoi eredi per intero il nostro frutteto con l'integra sorgente che ha dentro e con tutte le piante da frutto che entro vi sono, con questo accordo stabilito tra noi pertratata che tu devi senza alcuna controversia entro tutto l'integro termine di quattro anni piantare i duecento alberi di limone e di altri frutti dal gusto acre come con grande fiducia e buon accordo abbiamo stabilito tra noi nel predetto nostro cenobio. Invero l'intero frutteto ha come confine da una parte la via pubblica, e da un'altra parte l'orto di mastro Leone Ferrario che ha dal predetto nostro cenobio, anche da un'altra parte ha l'orto di Opicino Gufarelo che pure tiene dal suddetto cenobio, dell'altra parte invero ha il frutteto di Giovanni **afriganu** che anche lo ha similmente dal soprascritto nostro monastero con tributo annuale. Dove noi anche concediamo il flusso dell'acqua come scorre dall'integra anzidetta sorgente del nostro monastero che nasce entro il

suprascripta inclita fonte monasterii nostri que surgit intus supra fructariam nostra et tu qui supra Antonelus et heredes tui in omni anno deviatis redere et deportare in suprascripto cenovio nostro in festo incliti martiris potiti de mense ianuarii pro issa casalinu cum orto libras decem de cera noba et pro fructaria de fonte debere deportare cum beiculis suis medietatem onium fructuum suptus et supra ad suprascriptum cenovium nostrum Ut autem hec nostra concessio sit firma et stabilis hoc instrumentum suprascriptis testibus roboratum fieri fecimus scriptum per manus Agabiti diaconi.

✘ Ego benedictus umilis abbas subscripsi.

✘ Ego presbiter iacobus morenus testis.

✘ Ego tucius malalaicus testis

✘ Ego petrus boniferus de giara testis

✘ Ego Agabitus diaconus complevi et absolvi.

nostro frutteto. E tu suddetto Antonello e i tuoi eredi ogni anno dovete dare e portare al predetto nostro cenobio nella festa dell'illustre martire Potito del mese di gennaio per il piccolo casale con l'orto dieci libbra di cera nuova e per il frutteto della sorgente dovete portare con vostri veicoli la metà di tutti i frutti di sotto e di sopra al predetto nostro cenobio. Affinché poi questa nostra concessione sia ferma e stabile facemmo fare questo atto, confermato dai sottoscritti testimoni e scritto per mano del diacono Agabito.

✘ Io Benedetto umile abbate sottoscritti.

✘ Io presbitero Giacomo Moreno testimone.

✘ Io **tucius malalaicus** testimone.

✘ Io Pietro **boniferus de giara** testimone.

✘ Io diacono Agabito completai e perfezionai.